



La ressa di gente per assistere all'esposizione della balena

## LA FIERA

# Santovincenzo e la balena che incantò tutta la città

► Oggi a "Più libri più liberi" presentazione del volume dello scrittore nella Sala Marte È il racconto di quei giorni del 1970 quando venne esposto in piazza l'enorme cetaceo

## LA STORIA

Il 10 gennaio 1970, alle ore 17-annunciata sul "Messaggero"-sembra planare su Roma da lontananze insondabili un gigantesco mammifero: si chiama Goliath, una colossale balena imbalsamata: lunga 22 metri, e dal peso di 700 quintali! A piazza del Popolo resta in esposizione su un carro per un mese, come in uno spettacolo da fiera ottocentesca. Poi a seguito delle proteste dei caffè circostanti, causa il suo olezzo di mare e marcio, viene spostata nella piazza dei Cinquecento. Chi se la ricorda oggi tra i romani? Sui giornali troviamo solo notizie scarse, per il resto la storia della balena «è stata tramandata oralmente sulla base di memorie individuali» (a parte il riferimento in un libro del 1973 di Luigi Malerba).

## EPOPEA

Ma oggi Leopoldo Santovincenzo si incarica di ricostruirne la epopea, partendo dalla magica apparizione - non solo a Roma ma nella sua Campobasso, a piazza Savoia - per poi condurci in un viaggio spericolato dentro l'immaginario degli anni '70: *La balena di piazza Savoia. L'immaginario che avevamo in dote* (Exorma, pp. 285, euro 16,50). Una originale storia della vita quotidiana, una autobiografia sentimentale intrecciata con la

grande Storia e con le mitologie popolari. Ne esce un libro affascinante e liberamente digressivo, in cui la balena diventa pretesto e metafora. Metafora di cosa? Di tutte quelle cose - eventi, personaggi, luoghi - che dopo essere apparse per un po' di tempo poi sono scomparse per sempre. L'enorme cetaceo, che pure aveva fatto una fugace apparizione già a metà degli anni '50, approda a Taranto nell'estate del 1969 dopo un ampio tour per tutta l'Europa. Dopo Roma continua il tour: a Torino, a Napoli, a Palermo, a Firenze, e alla fine Campobasso, dove comincia a sfilacciarsi... Nel 1973 lascia l'Italia



LA NOTIZIA SUL "MESSAGGERO" Sopra, un articolo pubblicato dal nostro giornale sull'arrivo della balena a Roma, il 10 gennaio 1970

per Israele, ma le sue notizie si perdono. Forse è naufragata con la nave a 200 miglia da Bari, tornata al suo elemento. Ma accennavo a una escursione personalissima nell'immaginario, soprattutto cinematografico.

## MOSTRI

Santovincenzo allinea meticolosamente i "mostri" cinematografici, da King Kong fino a Godzilla e a tutta la zoologia fantastica dei giapponesi. Poi cita in modo quasi febbrile il cinema degli anni '70, d'autore e trash, dunque da Kubrick a Bruce Lee, da Fellini a Ciccio e Franco, «plebei meravigliosi». Una pagina struggente è quella dedicata ai cinema romani scomparsi: «Il popolare Africa, l'elegante Rivoli, il piccolo Astra in cui ora c'è un centro sociale e il Giardino, sede di una chiesa evangelica...». Sfila davanti ai nostri occhi una Roma sparita nel passato prossimo, labile come le pellicole cinematografiche che rischiano di dissolversi. La Storia è fatta della sostanza dei sogni, ci ricorda l'autore. Il nostro immaginario ci plasma almeno quanto gli eventi reali. Nella memoria imbalsamata della nostra epoca le misteriose epifanie di balene - sogno ancestrale collettivo - hanno la stessa tangibile consistenza di crisi di governo, rivolte popolari e guerre lontane.

Filippo La Porta